



Parrocchia
S. MARIA delle CARCERI
Tel.: 0574 27933; Fax: 0574 071649
e-mail: parrocchia@psmcarceri.it
59100 PRATO



Parrocchia
S. FRANCESCO
Tel.: 0574 31555
e-mail: info@sanfrancescoprato.it
59100 PRATO

Anno Pastorale 2020-**2021**
**"Dio aspetta proprio te,
ti chiede solo il coraggio
di andare da Lui".**
(Papa Francesco)

22 Novembre 2020

Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo



«Tendi la tua mano al povero»

(cfr Sir 7,32)

Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità. Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale (Fratelli Tutti, 118).

Le attività caritative della nostra parrocchia.

"Mostrami la tua fede senza le opere ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede (Giac 2,18).

CENA PER BISOGNOSI: Le sere di tutti i giorni dell'anno consegniamo pasti, personalizzati per quanto possibile, a chiunque bussava alla nostra porta. Attualmente si rivolgono a noi circa 100 persone di media, ogni sera.

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI DI AIUTI UMANITARI: Donazioni di materiali da destinare a progetti e attività caritative delle Missioni e Diocesi con cui abbiamo scambio e attività di cooperazione.

MERCATINO "DI TUTTO UN PO'": Attività per la raccolta di fondi da destinare al Centro di Ascolto Caritas e alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli parrocchiale per il sostegno di famiglie in difficoltà.

In questo dépliant vi parliamo delle:

Spedizioni internazionali di aiuti umanitari.

Un po' di storia.

Attività caritativa sorta circa 26 anni fa, contemporaneamente alla nascita del Gruppo Missionario Marimba. In quel tempo i missionari pratesi, don Luca e don Giovanni Finocchi, svolgevano la loro attività ad Atacames, in Ecuador, nella Missione Diocesana, affiancati da laici e laiche che hanno prestato il loro servizio a tempo determinato. Furono avviate molte opere per la promozione umana della popolazione, per lo più afroamericani. Una scuola esistente fu ampliata e dotata di laboratori e attrezzature scolastiche; furono avviate scuole di formazione professionale: officina meccanica, analisi biologiche, carpenteria metallica, falegnameria, sartoria, informatica; furono costruite numerose cappelle nei villaggi circostanti e una nuova chiesa parrocchiale nel centro del paese, quella esistente era fatiscente e non sufficientemente grande; infine fu costruito anche un piccolo ospedale - 50 posti letto più vari ambulatori, due scuole di base dislocate lontano dal centro della missione, casa canonica e case per i missionari laici. Tutte queste opere richiedevano attrezzature e

macchinari. Fu così che, con un sostanzioso aiuto della Provvidenza e di tanti benefattori, iniziammo le spedizioni di container.

Successivamente abbiamo allargato i nostri orizzonti ed aperto la cooperazione internazionale ad altre realtà: nella Diocesi cattolica di Iași e in quella ortodossa di Suceava in Romania, nella Diocesi di Ivano Frankivsk in Ucraina, nella Diocesi di Same e di Kayanga in Tanzania, nella Diocesi di Eluru, Vijaipuram, Calicut, Vijaivada in India. Ad oggi abbiamo fatto **60 spedizioni (container e TIR)**, centinaia di tonnellate di aiuti umanitari.

Per questo tipo di attività serve spazio per poter immagazzinare i vari materiali da preparare. Per una decina d'anni abbiamo peregrinato per capannoni dismessi e in una fabbrica in demolizione, senza servizi e corrente. Finalmente un benefattore ci ha ospitato in un capannone adatto per il nostro lavoro. Ancora la Provvidenza e la Carità si sono dimostrate la nostra forza.

Come procediamo.

Da tempo la nostra parrocchia ha relazioni con Diocesi e Missioni in diversi Paesi, svolgendo attività di cooperazione di vario tipo, dal sostegno di progetti allo scambio: nostri gruppi vanno in visita per esperienze di condivisione missionaria e ospitiamo gruppi che vengono in visita da noi. Naturalmente ci proponiamo per aiutare chi è nel bisogno e, per quanto possibile, cerchiamo di rispondere alle varie richieste.

Sembra strano, e per molti sicuramente incredibile, ma in seguito ad una richiesta si presenta sempre l'occasione di poterla soddisfare. Oppure, in seguito a offerte di donazioni si trova chi ne necessita. È così che abbiamo potuto spedire centinaia di letti ed arredi ospedalieri, attrezzature elettromedicali, ausili medicali, macchinari di vario tipo, indumenti, calzature, biancheria, stoffa, materiali e arredi didattici, arredi sacri, insomma un'infinità di articoli. Naturalmente tutto dismesso dalle aziende ospedaliere o da altre strutture pubbliche o da privati, perché materiali obsoleti o da riparare. Tutto viene ripulito, riparato, imballato, spedito solo se funzionante e decoroso. Lo stesso per gli indumenti, tutto viene selezionato, confezionato, imballato: un lavoro enorme. Ci sono anche privati che, conoscendo le necessità, si prestano ad acquistare o produrre ciò che serve.

Prima della spedizione le attrezzature, gli arredi, i macchinari, vengono fotografati e sottoposti alla visione dei destinatari per avere il loro consenso e procediamo solo dopo aver ricevuto la loro approvazione.

Felicità è donare e donarsi.

Cosa fare per contribuire, collaborare al nostro servizio delle "Spedizioni internazionali di aiuti umanitari":

- Donazioni di denaro:
 - Alla Parrocchia (in contanti, con assegno o bonifico bancario, Cod. IBAN: IT48Q0306921531100000004712)
 - Alla Marimba Onlus, detraibili dalla dichiarazione dei redditi anche per privato (con assegno o bonifico bancario, Cod. IBAN: IT61L0200821506000010022917).
- Donando se stessi e il proprio tempo da volontario per i vari servizi necessari.

Per informazioni contattare don Carlo Stancari (parroco), Carlo Faggi o Francesco Marchese, al telefono: 0574 27933.

————— O —————

La gentilezza

La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie". Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti (Fratelli Tutti, 224).